

Ordine del Giorno del 28.1.2011

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N° 5

Deliberazione n°

del

OGGETTO DELLA PROPOSTA

COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI TARANTO: VERBALE DI ISPEZIONE PROT. 19325 DELL'11.12.2010 E NOTA PROT. 792 DEL 17/01/2011. PRESA D'ATTO E DETERMINAZIONI.

Il Direttore Generale riferisce e propone quanto segue:

- a. In data 17.1.2011, al prot. 840, è stato assunto il verbale d'ispezione prot. 19325 dell'11.12.2010, notificato in data 12.1.2011 **(All. 1)**, redatto dal Comando Provinciale dei VV. FF. di Taranto, riferito al deposito officina e palazzine uffici di via C. Battisti, con il quale sono state elevate n. 7 contravvenzioni per inosservanza delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ex D. L.vo 81/2008 e s. m. i., con indicazione delle relative prescrizioni e termini temporali entro cui adempiere. In particolare, quelle riferite alle contravvenzioni n. 2, 3, 4 e 5 implicano la realizzazione di significativi interventi strutturali ed impiantistici, tali da comportare la redazione di apposito progetto esecutivo, con quantificazione dei costi di realizzazione degli stessi. Detti elementi sono indispensabili per l'indizione della relativa procedura di gara per l'affidamento dei lavori in esecuzione del Regolamento vigente per gli appalti sotto soglia comunitaria. Le prescrizioni riferite alle contravvenzioni n. 1 (adeguamento del parco estintori sui luoghi di lavoro), 6 e 7 (rivisitazione del DVR in alcune sue parti) si presentano, invece, di più agevole soluzione e non richiedono l'adozione di particolari procedure;
- b. con successiva nota n. 792 del 17.1.2011, assunta al prot. 1453 del 25/01/2011 **(All. 2)** il medesimo Comando, nell'ambito della procedura finalizzata al conseguimento del Certificato di prevenzione incendi, ha rese note le inosservanza attualmente esistenti nel deposito officina di via C. Battisti n. 657, con evidenziate le iniziative che l'azienda è tenuta ad attuare per consentire la prosecuzione dello svolgimento delle attività n. 17, 18, 64, 72 e 91 del D.M. 16.2.1982. Tra queste è ricompresa la necessità dell'approvazione di un progetto di adeguamento alle vigenti norme antincendio ed antinfortunistiche per le attività svolte dall'AMAT.
- c. in relazione a quanto notificato dal Comando provinciale dei VV FF., su pro-

posta della Direzione generale il Presidente ha adottato la determina prot. 1513/DG del 26.1.2011, riferita all'indizione di una procedura negoziata, ai sensi del "Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi sotto soglia comunitaria", nel limite di spesa previsto dall'art. 14 del "Regolamento" medesimo, per l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione:

1. del progetto esecutivo riferito agli interventi occorrenti per l'adempimento alle prescrizioni n. 2, 3, 4 e 5 del verbale di ispezione in oggetto, compresa l'attività di direzione lavori da assicurare nel corso della realizzazione delle opere strutturali ed impiantistiche che saranno individuate nella fase progettuale;
 2. del progetto di adeguamento alle vigenti norme per quanto attiene il conseguimento del Certificato di prevenzione incendi per le attività n. 17, 18, 64, 72 e 91 del D.M. 16.2.1982, da sottoporre all'approvazione del Comando provinciale dei VV.FF.;
- d. il processo finalizzato a conseguire gli adempimenti richiesti con gli atti in oggetto prevede le seguenti fasi:
- ⇒ sviluppo della procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico professionale descritto al precedente punto c) e redazione dei relativi progetti c.1 e c.2;
 - ⇒ presentazione al Comando provinciale dei VV FF del progetto c.2 richiesto dal Comando provinciale dei VV FF con la nota n. 792 del 17.1.2011 al fine di conseguire il rilascio del Certificato di prevenzione incendi;
 - ⇒ indizione della procedura aperta ai sensi dell'art. 238 del D. L.vo 163/2006 e del Regolamento aziendale per l'affidamento dei lavori occorrenti per la realizzazione delle opere previste nei progetti c.1 e c.2;
 - ⇒ aggiudicazione dei lavori, sottoscrizione del contratto ed esecuzione delle opere relative ai progetti c.1 e c.2;
 - ⇒ comunicazione al Comando provinciale dei VV.FF. di avvenuto adempimento alle prescrizioni contenute nel verbale ispettivo n. 19325 dell'11.12.2010 e nella nota n. 792 del 17.1.2011;
 - ⇒ visita ispettiva da parte dei Funzionari competenti per la verifica degli adempimenti comunicati da AMAT, al cui esito positivo l'azienda:
 - sarà ammessa al pagamento in via amministrativa di una somma pari ad un quarto dell'ammenda massima prevista per ognuna delle sette contravvenzioni elevate con il verbale di ispezione n. 19325 dell'11.12.2010;
 - potrà conseguire il rilascio del Certificato di prevenzione incendi di cui alla nota del Comando provinciale n. 792 del 17.1.2011.

Il Direttore Generale _____

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- visto il rapporto istruttorio;
- vista l'entità e l'importanza delle prescrizioni contenute nel verbale ispettivo n. 19325 dell'11.12.2010 e nella nota n. 792 del 17.1.2011 per l'inosservanza delle norme in materia di sicurezza ed antincendio sui luoghi ed ambienti di lavoro del deposito officina e palazzine uffici di via C. Battisti;
- visti lo Statuto Sociale ed il Codice Civile

DELIBERA

- A. di prendere atto del verbale ispettivo, riferito al deposito officina di via C. Battisti, redatto dal Comando provinciale dei VV. FF. di Taranto prot. 19325 dell'11.12.2010, notificato in data 12.1.2011 al Presidente in qualità di rappresentante legale della società, poi assunto al prot. AMAT n. 840 del 17.1.2011;
- B. di prendere atto della successiva nota n. 792 del 17.1.2011, inoltrata dal medesimo Comando, che racchiude le condizioni da rispettare per il conseguimento del rilascio del Certificato di prevenzione incendi;
- C. di prendere atto della determina prot. 1513/DG del 26.1.2011 adottata dal Presidente ai sensi del *"Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi sotto soglia comunitaria"*, riferita all'indizione di una procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione dei progetti descritti ai punti c.1 e c.2 della narrativa;
- D. di rimandare a successivo provvedimento l'indizione della procedura di gara per l'affidamento dell'esecuzione delle opere strutturali ed impiantistiche occorrenti per il superamento delle osservazioni rese note con i due atti emessi dal Comando provinciale dei VV.FF.;
- E. di conferire al Presidente l'incarico per l'assunzione di ogni ulteriore iniziativa che si dovesse rendere necessaria per la rimozione delle inosservanze segnalate entro i termini temporali concessi.



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO TARANTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Prot. n. 19328 / Allegati

Riferimento Verbale n. 54 del 03/11/2010

AMAT S.p.A. - Protocollo in Arrivo

Prot. N. 17 GEN 2011

Del 840

P PRESIDENTE

DS DIRETTORE GENERALE

DA DIRETTORE AMMINISTRATIVO

DT DIRETTORE TECNICO

UE ESERCIZIO MOVIMENTO

UAG AFFARI GEN./P.R./SINISTRI

UA ACQUISTI / CONTRATTI

UC CONTABILITA' / BILANCIO

UI INFORMATICA

UP PERSONALE / RETRIBUZIONI

UT TECNICO

UPT PRODOTTI TRAFFICO

URG RAGIONERIA / ECONOMATO

STQ STAFF QUALITA'

Taranto, 11/12/2010

Al Dott. Poggi Francesco Walter

Via Atenisio n° 3

74100 TARANTO

e, p.c.

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di TARANTO

OGGETTO: Verbale di ispezione (mod. 1/PG) n. 54/2010 del 03/11/2010 riguardante la Ditta AMAT S.p.A., sita in Via C. Battisti n° 657 nel Comune di Taranto. Prescrizioni a norma dell'art. 20 del D.Lvo. n. 758/94.

A seguito di quanto riportato nel verbale di ispezione indicato in oggetto, redatto a carico della ditta AMAT S.p.A. sita a Taranto via C. Battisti n° 657, i sottoscritti Ufficiali di P.G. D.V.D. Ing. PIEPOLI Vittorio e C.R.E. SPORTELLI Bartolomeo appartenenti al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, hanno accertato le contravvenzioni alla normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro indicate di seguito e di cui al verbale di accertamento prot.n. 54 del 03/11/2010.

Considerata la natura permanente dei reati, visto l'art. 20 del D.Lvo n. 758/94, allo scopo di eliminare le contravvenzioni accertate ed impedirne ulteriori conseguenze, i sottoscritti Ufficiali di P.G., nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 55 del Codice di Procedura Penale, impartiscono le seguenti prescrizioni al fine di regolarizzare le situazioni riscontrate.

1	Inosservanza del punto 4.1.3 dell'allegato IV al Dec. Lgs. n° 81 del 09/04/2008, come modificato dal Dec. Lgs n° 106 del 03/08/2009, con violazione del comma 1, lett. a) dell'art. 64 del Dec. Lgs. per primo citato;
	in quanto in alcuni ambienti di lavoro gli estintori erano insufficienti in numero ed un cospicuo numero di quelli presenti anche negli altri locali non venivano verificati da oltre 6 mesi.
	sanzionata dal comma 1, lett. b) dell'art. 68 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione:

- far revisionare tutti gli estintori non sottoposti a tale operazione da più di 6 mesi, da ditta qualificata;

- incrementare la dotazione di estintori a polvere al primo piano della palazzina uffici amministrativi fino ad avere almeno n° 4 estintori approvati per fuochi di classe non inferiore a 34 A 144 BC;
- installare nei pressi del deposito bombole almeno un estintore approvato per fuochi di classe 34 A 144 BC;
- dotare i locali a piano terra della palazzina uffici, nel loro complesso, di un altro estintore approvato almeno per fuochi 21 A 89 BC;
- installare nell'officina un altro estintore a polvere di capacità estinguente non inferiore a 55 A 233 BC;
- dotare il capannone ex carrozzeria di almeno 3 estintori approvati per fuochi 34 A 144 BC;
- dotare il locale lavaggio sottocassa di almeno un estintore approvato per fuochi 55 A 233 BC;
- dotare l'archivio realizzato nel locale deposito vernici di un estintore approvato per fuochi almeno pari a 34 A 144 BC; tale estintore sarà installato con le modalità previste all'esterno del locale;
- dotare il locale oli lubrificanti di almeno un estintore approvato per fuochi almeno pari a 34 A 144 BC; tale estintore sarà installato all'esterno del locale con le modalità previste, nei pressi dell'ingresso;
- dotare i boxes deposito vetri e deposito pneumatici di un solo estintore approvato per fuochi 34 A – 144 BC, posizionato all'esterno nei pressi dell'ingresso, secondo le modalità previste.

Si precisa che tutti gli estintori saranno installati a parete ad una altezza al livello dell'aggancio rispetto al pavimento all'incirca pari a 165 cm ed in posizione facilmente visibile ed adeguatamente segnalata.

2	Inosservanza dei punti 1.5.2, 1.5.6, 1.5.7, 1.5.10, 1.5.13, 1.5.14.1 dell'allegato IV al Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009, con violazione del comma 1, lett. a) dell'art. 64 del Dec. Lgs. per primo citato;
---	---

in quanto il primo piano della palazzina uffici amministrativi e quello della palazzina uffici tecnici erano dotati di insufficienti vie di esodo; peraltro, le porte di altri ambienti od edifici non erano facilmente apribili o perché bloccate a pavimento oppure perché chiuse a chiave o con lucchetto; inoltre, le aree esterne a ridosso di alcune uscite di sicurezza erano ingombre di macerie, di rifiuti vegetali o di veicoli oppure avevano la pavimentazione dissestata; infine, molte delle vie di esodo non erano adeguatamente segnalate e le fosse presenti nell'officina non presentavano un sistema di copertura, non erano recintate e non erano nemmeno segnalate.

sanzionata dal comma 1, lett. b) dell'art. 68 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione: dotare il primo piano della palazzina uffici di una ulteriore via di esodo all'estremità Ovest; tale via di esodo sarà costituita da porta apribile nel senso dell'esodo larga almeno 0,80 m sfociante su scala esterna di almeno pari ampiezza, costituita da rampe rettilinee con non meno di 3 gradini e non più di 15 gradini, dotata di parapetto alto 1 m con corrente intermedio e fascia fermapiEDE ed in cui i gradini abbiano alzata non maggiore di 17 cm ed una pedata non minore di 30cm;

- dotare il primo piano della palazzina uffici tecnici di una via di esodo identica a quella appena descritta, in posizione opposta a quella esistente;
- per quanto attiene agli altri corpi di fabbrica, realizzare nei locali in cui a conclusione della procedura di seguito descritto ne emergesse la necessità, sistemi di vie di esodo che tengano conto delle dimensioni dell'edificio, della sua conformazione, della sua destinazione d'uso, degli spazi occupati dagli arredi, dei veicoli o dei materiali depositati, nonché del numero di persone al massimo contemporaneamente presenti, dopo aver acquisito il parere favorevole del locale Comando Vigili del Fuoco su un progetto di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza dell'intera attività; in particolare, non potranno esistere corridoi ciechi di lunghezza maggiore di 15 m, le uscite saranno larghe ed alte quanto previsto dalle norme in vigore e saranno raggiungibili con percorsi massimi di 30m, nei locali deposito, e di 40 m nel locale autorimessa; inoltre, le porte saranno realizzate con materiali che non presentano condizioni di rischio in caso di urto, devono essere apribili verso l'esterno e dotate di dispositivi di facile apertura conformi al D.M. 03/11/2004; inoltre, tutti i percorsi di esodo, sia interni e sia esterni, devono essere liberi da ogni ingombro e privi di ogni irregolarità a pavimento;
- dotare le fosse del locale officina preposte alla esecuzione dal basso dei lavori di riparazione degli apparati meccanici degli autobus di idonea copertura da utilizzarsi in caso di mancato utilizzo; oppure, nel caso tanto non sia possibile, di idonea recinzione da installare alla bisogna o, solo in subordine e nel caso si dimostri la responsabilità di adempiere alle precedenti

prescrizioni, di adeguata e diffusa segnaletica;

- apporre lungo tutte le vie di esodo segnaletica di sicurezza a cartelli e luminosa con alimentazione ordinaria e di sicurezza, conforme al Dec. Lgs n° 81/2008 e ss.mm.ii.;
- rendere utilizzabile l'uscita posta ad est del primo piano della palazzina uffici amministrativi, allargando la porta sulla scala ad almeno 80 cm e rendendo accessibile questa dal corridoio; inoltre, la scala sarà dotata di regolamentare fascia fermapiede.

3	Inosservanza del punto 1.7.3 dell'allegato IV al Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009, con violazione del comma 1, lett. a) dell'art. 64 del Dec. Lgs. per primo citato.
	in quanto i parapetti delle scale di accesso agli uffici amministrativi e tecnici erano privi di fascia fermapiede.
	sanzionata dal comma 1, lett. b) dell'art. 68 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione: dotare i parapetti della scale e dei pianerottoli, che non dovranno avere altezza inferiore a 100 cm, di fascia fermapiede alta almeno 15 cm o difesa equivalente;

4	Inosservanza del punto 1.10 dell'allegato IV al Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009, con violazione del comma 1, lett. a) dell'art. 64 del Dec. Lgs. per primo citato.
	in quanto in molti ambienti di lavoro l'illuminazione di sicurezza era assente ed in quei locali in cui era presente è risultata essere non funzionante;
	sanzionata dal comma 1, lett. b) dell'art. 68 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione: installare in tutte le aree accessibili ai lavoratori, ed in particolare lungo i percorsi d'esodo previste nelle stesse, illuminazione di sicurezza, costituita da corpi illuminanti con alimentazione ordinaria e di sicurezza, in grado di conferire un illuminamento minimo ad 1 m dal pavimento pari almeno a 5 lux; produrre dichiarazione resa da tecnico abilitato attestante nel dettaglio il rispetto della presente prescrizione:

	Inosservanza del combinato disposto dei punti 4.4.1 e 4.4.2 dell'allegato IV al Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009, con violazione del comma 1, lett. a) dell'art. 64 del Dec. Lgs. per primo citato;
5	in quanto gli archivi esistenti, pur rientrando nel punto 45 della Tabella A allegata al D.P.R. n° 689/1959, non erano stati assoggettati a preventivo parere di conformità del progetto da parte del locale Comando vigili fuoco e né era stato richiesto il rilascio del Certificato di prevenzione incendi, a completamento dei lavori di realizzazione;
	sanzionata dal comma 1, lett. b) dell'art. 68 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione: produrre progetto di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza antincendio ed antinfortunistiche ed ai criteri generali antincendio degli archivi, ai fini dell'ottenimento di nulla osta alla realizzazione da parte del locale Comando Vigili fuoco e del successivo rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 2 e 3 del D.P.R. n° 371998;

	Violazione dell'art. 28, comma 2 Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009;
6	in quanto il documento di valutazione dei rischi era generico e non esaustivo e, soprattutto, non comprendeva un valido programma delle misure ritenute necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ed una idonea individuazione delle procedure finalizzate all'attuazione delle misure da realizzare e nonché dei ruoli nell'organizzazione che vi debbono provvedere;
	sanzionata dal comma 3, lett. b) dell'art. 55 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione: rivedere nel suo complesso il documento di valutazione dei rischi, rendendolo conforme ai dettami di cui al comma 2 dell'art. 28 del Dec. Lgs. n° 81/2008 come modificato dal Dec. Lgs. n° 106/2009, tenendo conto delle modifiche che si andranno a realizzare con l'ottemperanza alle precedenti prescrizioni e facendo in modo che in particolare contenga:

- il programma dettagliato delle misure concrete finalizzate a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza nell'attività;
- l'individuazione delle procedure finalizzate alla attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

7	Violazione del punto d) del comma 1 dell'art. 43 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009;
	in quanto non era stato predisposto un piano di emergenza e di evacuazione, bensì erano riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi alcuni accenni generici alle modalità di evacuazione;

sanzionata dal punto c) del comma 5 dell'art. 55 del Dec. Lgs. n° 81/2008, come modificato dal Dec. Lgs. n° 106 del 03/08/2009.

Prescrizione: predisporre il piano di emergenza e di evacuazione in cui siano previste le misure di prevenzione incendi e di allontanamento dei lavoratori dai luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, secondo le modalità di cui all'art. 43 del dec. Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii.

Poiché l'inosservanza delle norme riportate ai precedenti punti costituisce contravvenzione in materia di sicurezza sul lavoro punibile con sanzione penale, si informa che è stata inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto la relativa comunicazione di reato ai sensi dell'art.347 del Codice di Procedura Penale.

I termini per la regolarizzazione delle precedenti inosservanze non devono eccedere i seguenti periodi ritenuti tecnicamente necessari:

giorni **60** (sessanta) per la contravvenzione di cui al punto 1;
 giorni **180** (centottanta) per la contravvenzione di cui al punto 2;
 giorni **60** (sessanta) per la contravvenzione di cui al punto 3;
 giorni **180** (centottanta) per la contravvenzione di cui al punto 4;
 giorni **180** (centottanta) per la contravvenzione di cui al punto 5;
 giorni **180** (centottanta) per la contravvenzione di cui al punto 6;
 giorni **180** (centottanta) per la contravvenzione di cui al punto 7;

I termini per la regolarizzazione devono essere computati dal giorno in cui è avvenuta la notifica della presente nota.

Entro i termini sopraindicati dovrà essere data comunicazione a questo Ufficio dell'avvenuto adempimento alle prescrizioni impartite.

Si rappresenta che ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs n. 758/94 il termine fissato per la regolarizzazione, nei casi di particolare complessità e di oggettiva difficoltà dell'adempimento, può essere prorogato fino ad un massimo di mesi sei, comprensivo anche del termine già trascorso. Un'ulteriore proroga fino ad un periodo massimo di altri sei mesi può essere concessa una sola volta su istanza del contravventore che deve indicare specifiche circostanze giustificative, a lui non imputabili.

Si partecipa sin d'ora che la verifica dell'adempimento sarà effettuata entro 60 giorni dalla data di scadenza fissata per ciascuna prescrizione. Solo se la verifica dell'attuazione di quanto prescritto avrà esito positivo ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D.Lvo n. 758/94, il contravventore sarà ammesso a pagare in sede amministrativa, nei modi e nei tempi che saranno di seguito comunicati, una somma corrispondente al quarto del massimo dell'ammenda stabilita per ognuna delle contravvenzioni commesse.

La contravvenzione si estingue se il contravventore adempie alle prescrizioni impartite nel termine ivi fissato e provvede al pagamento della somma predetta.

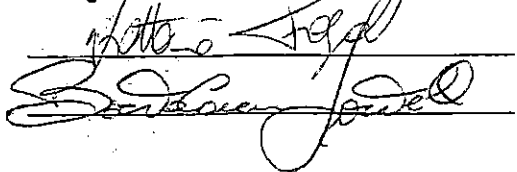
Si avverte che l'inadempimento alle prescrizioni comporterà la non ammissione al pagamento della sanzione ridotta e la comunicazione al P.M. del non adempimento.

Allo scopo di far cessare immediatamente e per tutto il tempo necessario per la regolarizzazione il pericolo per la sicurezza dei lavoratori, ai sensi del citato D.Lgs n. 758/94 art. 20 comma 3, si prescrive inoltre di adottare le seguenti specifiche misure a cui si ritiene di vincolare la prosecuzione dell'esercizio dell'attività:

descrizione delle misure

a	Rendere le porte di ogni ambiente lavorativo sempre, prontamente apribile verso l'esterno durante l'attività lavorativa sbloccando quelle che presentano difficoltà ad aprirsi e privandole di lucchetti e sistemi di chiusura di difficile disattivazione; nel contempo rimuovere ogni ingombro od ostacolo lungo le vie di esodo esistenti, provvedendo ad eliminare le irregolarità presenti nei pavimenti.
b	Limitare al minimo indispensabile il lavoro nelle ore serali e notturne,.

gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria

Visto, IL COMANDANTE PROVINCIALE
(dott. Ing. Maurizio LUCIA)

- (1) contravventore (da notificare a mezzo ricevuta AR.)
(2) numero del verbale di ispezione

Servizio Notificazione
Atti Giudiziari/Amministrativi

Mod. 95 A.G./C.A.D. - EP 1200 - Mod. 04103 (ex W30304) - St. [4]

RACCOMANDATA A.R.

Destinatario POCCI F.

VIA ATENIPIO 3

LOCALITA' CA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, secondo comma, della legge n. 890/82 e successive modificazioni ed integrazioni, Le comunico quanto segue.

Io sottoscritto, addetto al recapito presso l'Ufficio Postale di TA/PA

ho tentato il recapito della raccomandata A.G. n° 16266229328-6

del n° cronologico

la cui notifica è stata richiesta da:

☒ Soggetto richiedente 191 VIRICIL F. UOPO

☐ Difensore (studio legale)

☐ Ufficiale Giudiziario / Corte di Appello / Tribunale

Non è stato possibile effettuare il recapito per la Sua assenza e per

☐ rifiuto ☐ inidoneità ☒ mancanza ☐ assenza

delle persone abilitate a ricevere l'atto.

L'avviso di giacenza è stato:

☒ immesso in cassetta ☐ affisso alla porta

Le comunico, inoltre, che l'A.G. è depositato dal giorno lavorativo successivo alla data indicata nella presente comunicazione presso l'Ufficio Postale di TA/PA

..... e La invito a provvedere al ritiro del plico a Lei indirizzato entro il termine massimo di **sei mesi**.

La informo, infine, che la notificazione si ha comunque per eseguita trascorsi **dieci giorni dalla data del deposito** e che, decorso inutilmente anche il predetto termine di sei mesi, l'atto sarà restituito al mittente.

data 12/01/11

L'Agente Postale

C. A.



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TARANTO

Ufficio Prevenzione Incendi

Prot.n. 792

Allegati n.

Prot. n. 25 GEN. 2011
Del
P. PRESIDENTE
DG. DIRETTORE GENERALE
DA. DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DT. DIRETTORE TECNICO
UE. ESERCIZIO MOVIMENTO
UAG. AFFARI GEN. / P. SINISTRI
UA. ACQUISTI / CONTRATTI
UC. CONTABILITA' / BILANCIO
UI. INFORMATICA
UP. PERSONALE / RETRIBUZIONI
UT. TECNICO
UPT. PRODOTTI TRAFFICO
URG. RAGIONERIA / ECONOMATO
UST. STATISTICA
RSP

Taranto

Al Sindaco di
TARANTO

Al Presidente dell'AMAT
Via C. Battisti n. 657
TARANTO

E p.c. Alla Prefettura di
TARANTO

OGGETTO: Azienda per il trasporto pubblico "AMAT" S.p.A., sita a Taranto in Via Cesare Battisti n. 657. Attività n. 17, 18, 64, 72 e 91 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.1982. Pratica n. 28222.

Nei giorni 26 Ottobre e 3, 15 e 29 Novembre 2010 personale di questo Comando ha effettuato un sopralluogo presso l'Azienda in oggetto, al fine di rilasciare il Certificato di Prevenzione Incendi, come richiesto con la istanza datata 29.05.2009.

In tale occasione, si è potuto constatare che presso l'attività predetta erano presenti:

- un deposito di olio lubrificante contenente 54 q.li di prodotto, in fusti da 200 litri, ed un impianto di travaso dello stesso prodotto;
- un impianto di distribuzione di gasolio per autotrazione, costituito da n. 2 colonnine di distribuzione, con una pistola erogatrice cadauna, ambedue collegate a n. 3 serbatoi interrati di capacità pari a 10 m³ cadauno ed a n. 2 serbatoi interrati di capacità singola pari a 15 m³;
- n. 1 gruppo elettrogeno a gasolio da 205 KW;
- n. 1 centrale termica a gas di rete a servizio dell'autocarrozzeria da 257.000 Kcal/h;
- n. 1 centrale termica a gas di rete con bruciatori di tipo atmosferico a servizio della palazzina uffici di potenzialità sconosciuta, ma sicuramente superiore a 100.000 Kcal/h;
- n. 1 centrale termica a gas di rete a servizio del settore spogliatoi di potenzialità pari a 72150 Kcal/h;
- n. 1 bruciatore a gasolio a servizio del forno carrozzeria, in disuso, di sconosciuta potenzialità;
- n. 1 centrale termica a gasolio a servizio dell'impianto lavaggio ricambi, in disuso, di sconosciuta potenzialità;
- un'officina destinata alla riparazione dei veicoli dell'azienda di superficie pari a circa 1900 m² in grado di contenere un numero di autoveicoli leggeri superiori a 9, con annessi diversi locali destinati alla esecuzione di riparazioni di tipo specialistico (gommista, elettrauto, ecc...);
- n. 3 locali archivio;
- n. 2 palazzine uffici;
- diversi altri locali, in muratura o con strutture metalliche, non più utilizzati oppure destinati alla esecuzione di operazioni di manutenzione, riparazione o pulizia dei veicoli dell'Azienda.

Pertanto, l'Azienda risultava soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi, in quanto compresa nei punti 17,18,64,91 e 72 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.1982.

Inoltre, si è potuto accertare che l'attività:

- non era compiutamente conforme alle misure più urgenti ed essenziali previste negli allegati A e B del D.M. 08.03.1985, in particolare per quanto al punto O (segnaletica ed estintori);
- non era conforme alle vigenti relative norme di sicurezza antincendio ed antinfortunistica, rappresentate nel caso in particolare dal D.M. 31.07.1934, dalla Circ. M.I.S.A. n. 10 del 10.02.1969, dal D.M. 22.10.2007, dal D.M. 12.04.1996, dal D.M. 01.02.1986, dal Dec.Lgs. n.81/2008 e ss.mm.ii. e dal D.M.10.03.1998 e nemmeno ai criteri generali antincendio adottati.

Infatti, si è potuto in particolare verificare che:

1. gli apparecchi mobili di estinzione in alcuni ambienti erano insufficienti e, laddove presenti, spesso non venivano verificati da oltre 6 mesi;
2. la segnaletica in alcuni ambienti era scarsa ed in altri era inesistente;
3. i sistemi di vie di esodo presenti in alcuni ambienti erano insufficienti ed in altri non erano idonei per ampiezza delle porte, o perché queste erano bloccate o serrate con lucchetti o perché sfociavano su aree ingombre di rifiuti vegetali, macerie o veicoli;
4. le fosse presenti nell'officina erano prive di dispositivi di copertura od, in alternativa, di parapetto oppure, ancora, di diffusa idonea segnalazione;
5. molti locali, realizzati completamente in metallo, non evidenziavano alcun collegamento ad impianto di terra;
6. molti ambienti erano ingombri di attrezzature, ricambi e materiali in disuso;
7. nel locale deposito oli si effettuava il travaso degli stessi senza particolari accorgimenti finalizzati ad evitarne lo spargimento all'interno ed all'esterno del locale;
8. nello stesso locale, peraltro non rispondente ai criteri generali antincendio, erano depositati gas combustibili, gas comburenti e gas inerti; inoltre, le bombole, invece di essere bloccate a muro, erano poste al centro dell'ambiente senza alcun tipo di vincolo;
9. in molti ambienti di lavoro la illuminazione di sicurezza era assente ed, in quei locali in cui era presente, era non funzionante;
10. l'area su cui insisteva l'impianto di distribuzione carburante era completamente racchiusa, a meno di un accesso per l'entrata e l'altro per l'uscita degli autobus, con pannelli in metallo;
11. i pozzetti dei passi d'uomo dei serbatoi di carburante erano invasi dall'acqua e, contrariamente a quanto prescritto in sede di esame progetto, erano privi di valvola limitatrice di carico; inoltre, la bocca di carico centralizzata dei serbatoi non era stata prevista in sede del precedente esame progetto e, comunque, non offriva sufficienti garanzie di sicurezza;
12. erano presenti impianti produzione calore a gasolio (quali quello annesso al forno della carrozzeria e quello facente parte dell'impianto lavaggio ricambi), dotati ognuno di serbatoio combustibile interrato, ormai visibilmente in disuso;
13. la centrale termica per il riscaldamento degli uffici, alimentata a gas di rete, oltre ad essere priva di ogni tipo di approvazione da parte di questo Ufficio, non era completamente conforme al D.M. 12.04.1996;
14. il gruppo elettrogeno, installato nel locale del precedente gruppo, preventivamente modificato nelle dimensioni, oltre ad essere privo di ogni preventiva autorizzazione antincendio, era difforme per alcuni aspetti dal D.M. 12.10.2007;
15. la centrale termica a servizio del locale spogliatoio, non soggetta a Certificato di Prevenzione Incendio, non era completamente conforme al D.M. 12.04.1996;
16. il Documento di Valutazione dei Rischi era stato redatto in modo non esaustivo, essendo privo, in particolare, degli elementi di cui ai punti c) e d) dell'art. 28 del Dec.Lgs. n. 81 e ss.mm.ii.;
17. non era stato predisposto per l'Azienda il piano di emergenza e di evacuazione;

18. è stata constatata una situazione di fatiscenza all'accesso dell'officina destinata agli autobus e la presenza di onduline in fibrocemento con presumibile presenza di amianto sulla copertura del locale compressore.

Si fa, infine, presente che ricerche svolte presso il dipendente archivio di prevenzione incendi hanno consentito di evincere che per l'attività in argomento è stato rilasciato il parere favorevole condizionato di questo Ufficio sul un progetto di adeguamento con nota prot.n.12262 del 06.09.1996 ed è stato richiesto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, che ha fatto scaturire il sopralluogo, le cui risultanze sono riportate nella presente nota.

Inoltre, confrontando la situazione progettuale approvata con quanto riscontrato in sede del sopralluogo, si è potuto constatare che sono intervenute numerose, notevoli variazioni nell'Azienda e che, quindi, per tanti aspetti, c'è difformità tra quanto approvato e la attuale consistenza di strutture ed impianti.

Pertanto, al fine di preservare la incolumità dei frequentatori a qualsiasi titolo dell'attività in argomento, si ritiene che l'esercizio della stessa possa essere consentito solo a seguito:

1. della eliminazione delle condizioni di pericolo segnalate formalmente relativamente all'ingresso autobus officina ed al locale compressori;
2. della approvazione di un progetto di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza antincendio ed antinfortunistica da parte di questo Comando per l'intera attività;
3. della esecuzione dei lavori necessari a conformare l'attività alle norme in vigore ed al progetto di cui al punto precedente;
4. dell'adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
5. della acquisizione, a conclusione degli interventi di cui ai punti precedenti e del parallelo procedimento di polizia giudiziaria e, dopo aver presentato precipua istanza con le modalità di legge, del Certificato di Prevenzione Incendi.

La presente è inviata al Sig. Prefetto ed al Sig. Sindaco, ai sensi dell'art. 16, comma 5 del Dec.Lgs.08.03.2006, n. 139.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dot. Ing. Maurizio LUGIA)

PV/al